

LarInDiretta

periodico d'informazione
dell'Amministrazione Comunale di Lari

LARI IN DIRETTA - Periodico dell'Amministrazione Comunale di Lari. Luglio 2009 N. 3-4 - Periodicità bimestrale.
Direttore Responsabile Monica Quaratesi - Registrazione Tribunale di Pisa con decreto N° 6 in data 9/4/2002.
Tiratura 3500 copie - Distribuzione gratuita - Editore Comune di Lari

Luglio 2009



di Ivan Mencacci



La libertà, i diritti, la pace di cui godiamo oggi non sono frutto di una casualità ma provengono dalla Resistenza, dalle sofferenze degli Italiani che sessanta anni fa si ribellarono al Fascismo, dalla lotta per la liberazione da parte delle Forze Alleate, dal martirio dei deportati nei campi di Sterminio Nazisti. Un proverbio toscano dice che "il bene non si conosce se non quando s'è perso" ma non possiamo assolutamente permetterci di perdere dei beni importanti come la Pace, la Giustizia, la Libertà per comprenderne il valore. Diviene per questo imprescindibile difendere sempre i valori importanti della vita dai continui tentativi di attacco da parte di chi vorrebbe travalicare i diritti altrui per far valere esclusivamente i propri. Per fare questo occorre che non ci si dimentichi mai da dove provengono i nostri diritti. Viviamo ancora in un mondo dove l'affermazione dei diritti degli uomini è minacciata da altri uomini, dove anche governi democraticamente eletti non garantiscono più la tutela delle libertà, basta seguire un minimo quello che accade attorno a noi per vedere dei governanti che modificano le regole della giustizia per fare il proprio comodo, che tentano di soffocare l'informazione corretta e oggettiva per trasmettere invece immagini distorte a proprio piacimento della realtà, che stanno seminando diffidenza nel diverso, nello straniero, in chi professa un'altra fede, fino all'odio razziale.

... continua a pag. 4



**Indagini di customer satisfaction:
a pagina 7 i risultati del
questionario sul servizio di
Polizia Municipale**



Raccolta differenziata: le nuove sfide

di Alessandra Guidi

Con l'intento di salvaguardare ulteriormente il nostro territorio e garantirne la salubrità, abbiamo ritenuto opportuno promuovere due progetti innovativi in materia ambientale. L'attivazione del PORTA a PORTA e la RACCOLTA degli OLI VEGETALI ESAUSTI di TIPO ALIMENTARE. Il PaP è una tecnica di gestione dei rifiuti che prevede il periodico ritiro a domicilio della spazzatura perseguendo una molteplicità di obiettivi: responsabilizzare il cittadino sul corretto conferimento dei rifiuti, migliorare l'arredo urbano attraverso la rimozione dei cassonetti su strada ed incrementare la percentuale della raccolta differenziata che entro il 2012, nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie, dovrà raggiungere il 65%. Questo innovativo sistema prevede il ritiro delle seguenti frazioni:

- Rifiuto organico (SCARTI di TIPO ALIMENTARE)
- Imballaggi in plastica, vetro, lattine e tetrapak (MULTIMATERIALE)
- Carta e cartone
- Rifiuto indifferenziato non riciclabile (RSU)

Il Porta a Porta per adesso interesserà esclusivamente la zona bassa del nostro comune, sarà espletato da Geofor e verrà attivato nel mese di settembre. La scelta di operare esclusivamente nelle frazioni di Perignano, Casine, Spinelli, Visconti, Quattro Strade e Lavaiano è...

... continua a pag. 2



Cause e effetto del patto di stabilità

di Ivan Mencacci

Non si può non affrontare anche sulle pagine del periodico LarInDiretta l'argomento delle difficoltà gestionali, dal punto di vista economico-finanziario, derivanti dall'applicazione delle regole contenute nel Patto di Stabilità, collegato all'ultima Finanziaria approvata dal Governo.

Dal 1999 lo Stato chiede il concorso degli enti locali per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica che il Paese si è posto tramite la partecipazione all'Unione Europea comportante l'adesione al Patto di Stabilità e Crescita, e quindi impegnandosi a ridurre progressivamente il finanziamento in disavanzo delle proprie spese e a ridurre il proprio rapporto debito/prodotto interno lordo. Come è noto la definizione delle regole del patto di stabilità interno avviene durante la predisposizione ed approvazione della Legge finanziaria e fino ad oggi gli obiettivi programmatici per gli enti territoriali ed i corrispondenti risultati sono stati espressi ogni anno in modi differenti tra Stato, Regioni, Province e Comuni. Le misure correttive adottate dal governo per l'anno 2009 risultano particolarmente restrittive

per gli enti locali ed in alcuni casi costringono di fatto le amministrazioni locali all'immobilismo, in palese contrapposizione con i più elementari principi del federalismo e della autonomia sanciti dalla nostra Costituzione. È il caso del Comune di Lari che si trova costretto a poter effettuare spese in conto capitale per soli € 950.000, mentre l'importo totale degli investimenti previsti ammonta a € 8.327.675,47 di cui € 3.757.675,47 per i soli lavori già in corso di esecuzione, € 1.330.000,00 per gli appalti già assegnati i cui contratti "dovrebbero" essere stipulati a breve e € 3.240.000,00 per i lavori inseriti nel piano delle Opere 2009. Oltre a questo ai Comuni è imposta la riduzione della spesa del personale, che per il Comune di Lari ha comportato la mancata possibilità di sostituire una delle due maternità nel Servizio Vigilanza, problematiche amplificate dal fatto che la promessa refusione del mancato gettito ICI non arriva e provocando seri problemi al Bilancio di cassa. Le principali sanzioni comminate agli Enti che violano il Patto di Stabilità sono così drastiche

che mettono a rischio l'erogazione di servizi indispensabili per i cittadini, in particolare per divieto di indebitamento (quindi la non possibilità di contrarre mutui, comprese le fidejussioni) e il divieto assoluto di assunzione di personale a qualsiasi titolo, neppure a tempo determinato per la sostituzione delle malattie e delle maternità e per la sostituzione dei pensionamenti o dei trasferimenti. Per rispettare il Patto impostoci dal Governo, ci troviamo nelle condizioni non solo di dover bloccare la stipulazione di contratti "nuovi", ma anche di sospendere la realizzazione delle opere pubbliche previste per l'anno 2009, dato che non possono essere effettuati i pagamenti dei relativi stati di avanzamento lavori, nonostante che in cassa ci siano sufficienti risorse economiche per farlo. Il paradosso è che il Comune possiede entrate e risorse sufficienti per realizzare le Opere Pubbliche in corso e in programmazione, dunque la richiesta avanzata a gran voce dai comuni verso il Governo non consiste nel chiedere finanziamenti o contribuzioni statali, ma nel consentire l'uso legittimo di fondi propri, il

... continua a pag. 2

... continua da pag. 1

dettata dal fatto che qui si concentra la maggior parte delle utenze domestiche e non domestiche tutte facilmente intercettabili, il che permette di operare su un'area sufficientemente estesa ottimizzando il rapporto costi-benefici del servizio. Nella zona collinare verrà invece mantenuto il sistema di raccolta tradizionale che prevede la razionalizzazione e l'implementazione delle isole ecologiche.

Alle famiglie interessate dalla raccolta domiciliare (il 57% dei residenti) verrà fornito insieme al kit di contenitori per la raccolta differenziata comprensivo di mastelli antirandagismo da depositare davanti casa, materiale informativo sulle modalità di selezione dei rifiuti e il calendario indicante giorni e orari di esposizione e ritiro delle varie frazioni di scarto. Questo sistema che per risultare efficiente richiede la scrupolosa osservazione di elementari regole, prevede di ridurre di circa 475 tonnellate di rifiuti da smaltire in discarica, aumentare sensibilmente la raccolta differenziata che col sistema tradizionale non andrebbe nella migliore delle ipotesi oltre il 35%, ed ottenere un controllo diretto sull'uso e sulla pulizia delle biopattumiere da parte dell'utente. Consapevoli dello sforzo che il progetto richiede, sia per il radicale cambiamento di abitudini ormai consolidate, sia per le nuove modalità di raccolta, nella primissima fase di attivazione del PaP insieme al nuovo, per alcune settimane, verrà mantenuto anche il vecchio sistema che verrà dismesso non appena la raccolta domiciliare sarà entrata a regime. L'altro ambizioso obiettivo prevede la raccolta dell'olio alimentare esausto, un prodotto che proviene dalla frittura di oli di semi vegetali e d'oliva e che a causa delle alte temperature a cui viene sottoposto altera la sua struttura trasformandosi in un rifiuto che se non correttamente smaltito è causa di grave inquinamento. L'olio è dunque un rifiuto speciale non pericoloso che però deve essere recuperato tramite la raccolta differenziata da aziende autorizzate iscritte al CONOE (Consorzio Obbligatorio Nazionale di raccolta e trattamento di Oli vegetali e grassi animali Esausti). Queste aziende conferiscono l'olio ad imprese rigeneratrici che lo trattano rendendolo materia prima per svariati prodotti: olio lubrificante minerale, Biodiesel per trazione,

Chi differenzia fa la differenza.

**PORTA A
PORTA**
COMUNE DI LARI



carburante altamente biodegradabile, ed impiegato per la produzione di asfalti, bitumi, mastici, collanti e saponi industriali. Secondo le stime di fonte ministeriale delle presunte 280.000 tonnellate di olio esausto prodotto in un anno, circa 210.000 tonnellate provengono dalle famiglie, che in assenza di un servizio di recupero degli oli nel proprio comune, riversano il rifiuto nei lavandini causando un importante aggravio al problema d'inquinamento ambientale. Disperso nel sottosuolo l'olio crea danni irreparabili, può raggiungere la falda freatica e contaminare i pozzi di acqua potabile anche molto lontani, rendendoli inutilizzabili. Un solo litro di olio mescolato ad un milione di litri d'acqua è sufficiente ad alterarne il gusto nei limiti incompatibili con la potabilità. L'olio che invece raggiunge qualsiasi specchio d'acqua superficiale può andare a formare una sottile pellicola impermeabile che impedisce l'ossigenazione e compromette l'esistenza della flora e della fauna. È impressionante pensare che un chilo di olio usato è sufficiente a coprire una superficie di mille metri quadrati. Anche laddove esistono impianti fognari adeguati, lo smaltimento di queste enormi quantità di residuo oleoso provoca inconvenienti perché pregiudica il corretto funzionamento dei depuratori influenzando negativamente i trattamenti biologici. Ai fini della preservazione dell'ambiente è dunque fondamentale che lo smaltimento dell'olio vegetale esausto avvenga in modo corretto e controllato. Recuperare questo rifiuto è la nuova sfida che l'Amministrazione Comunale si propone di superare avviando a breve sul territorio di propria competenza un progetto pilota per la raccolta dell'olio esausto di utenza domestica presso le isole ecologiche. In via sperimentale verranno installati presso le frazioni di Lari Via IV Novembre, Casciana Alta parcheggio Via N.Sauro, Cevoli P.zza Bardotti, Perignano L.go B. Sanminiatelli, Quattro Strade Via Volpaia, Lavaiano P.zza del Popolo sei contenitori stradali a postazione fissa della capacità di 200 litri mentre alle famiglie che ne faranno richiesta verrà concessa in comodato gratuito una tanica da 5.5 litri. Si tratta di un sistema innovativo che utilizza sia per il bidone che per la tanica un microchip per il riconoscimento dell'utente al fine di garantire un corretto conferimento del rifiuto. Due nuove scommesse che vedono amministratori e cittadini cimentarsi in un'impresa innovativa e delicata che necessita dell'impegno e della collaborazione di tutti.

In arrivo aiuti alle giovani coppie

Per far fronte alla crisi economica e per agevolare la costituzione di nuovi nuclei familiari l'amministrazione comunale ha varato un piano di aiuti alle giovani coppie per l'acquisto della prima casa.

I fondi stanziati ammontano a € 50.000 i quali si tradurranno in €100 al mese a coppia per un periodo complessivo di tre anni, questi aiuti sono rivolti a quelle coppie, i cui componenti abbiano un'età non superiore a 40 anni, che abbiano contratto o con-



traggano un mutuo per l'acquisto della prima casa (immobile di valore non superiore a € 200.000) nell'anno 2009, con un reddito ISEE non superiore a € 25.000.

Le domande, compilate utilizzando il modello disponibile (insieme con ulteriori informazioni) presso l'ufficio URP del Comune o sul sito internet www.comune.lari.pi.it, dovranno essere presentate entro il 30 settembre 2009 alle ore 13 presso l'ufficio Protocollo del Comune di Lari.

di Mirko Terreni

Gli atti adottati dal consiglio

Nella seduta di venerdì 26 Giugno u.s. il Consiglio Comunale ha adottato due importanti atti per il territorio: la "Variante parziale al regolamento Urbanistico ricognitiva e di assestamento per modifiche grafiche di minima entità e di adeguamento alla normativa del Piano di Assetto Idrogeologico" ed il Piano di Recupero denominato "La Fagiolaia".

La prima delibera riguarda una variante generale al Regolamento Urbanistico dettata dalla necessità di effettuare piccoli aggiustamenti sulle cartografie, al fine di recuperare le discrepanze che nel tempo sono emerse tra le previsioni del Piano e lo stato di fatto sul territorio. Nella stessa variante sono state eseguite delle piccole modifiche normative e cartografiche sia per favorire la fattibilità degli interventi, sia per adeguare lo strumento urbanistico alle normative intervenute successivamente alla sua approvazione.

L'elemento più rilevante però riguarda la modifica delle pericolosità idrauliche nelle aree situate in prossimità dei corsi d'acqua oggetto di intervento di messa in sicurezza.

La seconda delibera riguarda l'adozione del Piano di Recupero che prevede una diversa destinazione urbanistica all'area sulla quale

sorgeva l'allevamento di suini in località La Fagiolaia a Perignano. Dopo un lavoro di mesi è stata presentata dai proprietari delle aree oggetto di Piano di Recupero uno stralcio

Funzionale che propone la realizzazione di edifici per abitazione e per servizi (recettivi, commerciali e del terziario) utilizzando la superficie degli edifici utilizzati per l'allevamento dei suini, effettuando una notevole opera di risanamento e bonifica di tutto il sito. Il piano di recupero prevedere anche la realizzazione di una rotatoria sulla strada provinciale all'altezza dello svincolo con la via delle Casine in modo da eliminare definitivamente la pericolosità di quell'incrocio causa di continui incidenti.

I cittadini possono prendere visione dei documenti inerenti i due provvedimenti appena descritti presso la Segreteria del Comune e hanno 45 giorni di tempo per presentare le proprie osservazioni a partire dal giorno della pubblicazione delle delibere sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

di Ivan Mencacci



Progetto "Prima e dopo scuola"

di Marzio Caroti



Avete difficoltà a conciliare i vostri orari di lavoro con quelli relativi al funzionamento della scuola materna? Allora questa proposta potrebbe risolvere i vostri problemi! L'Amministrazione Comunale di Lari, rilevata la proble-

matica degli orari ormai in costante ascesa, ha tentato di dare una soluzione concreta alle famiglie rendendo possibile un servizio aggiuntivo a pagamento per la scuola materna di Cevoli. Tale servizio prevede l'a-

pertura della scuola dell'infanzia dalle 7.30 alle 17.30 (invece che dalle 8.15 alle 16.15), garantendo di fatto l'ampliamento di circa due ore del consueto orario di accoglienza dei bambini con l'impiego di apposito personale qualificato. Nella fasce orarie aggiuntive viene offerto ai bambini sia un semplice servizio di gestione e sorveglianza, sia una serie di attività ludiche e formative. Il progetto denominato "Prima e dopo scuola" verrà attivato dal 1 ottobre 2009 al 30 giugno 2010, ma solo se sarà raggiunto un numero minimo di iscritti (indicativamente 10). Pertanto invito tutti i genitori interessati a prendere celermente contatti con l'Ufficio Scuola del Comune (0587/687518) per conoscere i dettagli del progetto e manifestare la propria eventuale adesione.

cui divieto appare una scelta irresponsabile. Ogni tentativo di far comprendere le ragioni degli Enti Locali è andato a vuoto (il Sindaco di Lari ha scritto più volte al Presidente del Consiglio Berlusconi e al Ministro Tremonti senza ottenere alcuna risposta) e i Comuni sono stati lasciati oltremodo soli nell'affrontare "soluzioni" obbligate, consistenti nella sospensione/interruzione di lavori già programmati ed in

alcuni casi di pagamenti ad aziende e fornitori. Questo è l'assurdo stato di fatto che ci troviamo ad affrontare, frutto di un dannoso centralismo dello Stato che disconosce e cozza con il tanto pubblicizzato federalismo e che ostacola di fatto quanto sarebbe davvero utile al Paese: un'accelerazione dell'economia nazionale e locale con la realizzazione di opere pubbliche, per agevolare la ripresa economica.

... continua da pag. 1

Giornata Comunale dei pensionati e degli anziani: un momento di festa e di riflessione

di Flora Coscetti

Domenica 14 Giugno u.s. si è svolta a Perignano la 14ª Giornata Comunale dei pensionati e degli anziani, organizzata dal comune di Lari e dalle Associazioni Sindacali Comunali SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL.

Dopo la tradizionale Messa nella Chiesa di Santa Lucia, si è svolto un interessante dibattito dal titolo "Assistenza: Un Diritto? O...No" al quale hanno partecipato il Sindaco Ivan Mencacci, l'Assessore Regionale al diritto alla Salute Enrico Rossi, io stessa come Assessore Comunale alle Politiche socio-sanitarie e Sauro Dell'Unto Segretario Provinciale FNP-CISL.

Il dibattito ha rappresentato l'occasione per fare un'analisi attenta del Sistema Salute, dei suoi punti di forza e anche delle sue criticità, sia a livello nazionale che regionale.

Non si è negato che un servizio come l'assistenza sanitaria non può che pretendere una costante ottimizzazione, relativamente al miglioramento dell'accoglienza al Pronto Soccorso, della gestione delle liste di attesa, della cura dei pazienti e dei loro familiari dal punto di vista umano.

Parlando della necessità di mantenere e aumentare i livelli di assistenza sul territorio, è stata unanimemente riconosciuta dai relatori l'importanza del ruolo delle associazioni sindacali e di volontariato che, come nel Comune di Lari, si rivelano essenziali per creare una rete di aiuto

e sostegno per la collettività.

L'intervento dell'Assessore Regionale Rossi ci ha fatto prendere piena consapevolezza di quanto e perché il Sistema Sanitario Toscano sia oggettivamente apprezzato in tutta Italia e anche all'estero.

Non senza difficoltà la nostra Regione può contare su un Bilancio in pareggio, che senza imporre tasse né limitare l'accesso ai servizi, offre assistenza sanitaria generalizzata e prevede altresì un piano di investimenti per oltre 2 miliardi di euro da destinare alla realizzazione e manutenzione di strutture ospedaliere e territoriali, oltre che all'acquisto di nuove tecnologie diagnostiche e apparecchi medicali.

È stato ricordato che la Toscana è all'avanguardia per l'esperienza organizzativa delle Società della Salute e per l'intuizione rivoluzionaria della Sanità di Iniziativa, inserita proprio dall'Assessore Rossi nel nuovo Piano Sanitario Regionale e per la quale il sistema sanitario deve essere capace di anticipare i problemi, individuando le soluzioni per risolverli, prima che si cronicizzino. A questo proposito è stato sottolineato che per raggiungere questo obiettivo è necessario il coinvolgimento di tutti i cittadini e far leva sulla loro educazione sanitaria in modo che si responsabilizzino rispetto al mantenimento della propria salute e collaborino attivamente nella gestione dei propri percorsi assistenziali.

Consiglio dei ragazzi Una risorsa e un'opportunità per tutti

di Ivan Mencacci

Venerdì 19 Giugno si è tenuta la prima seduta del Consiglio dei Ragazzi, organismo proposto dal Sindaco Ivan Mencacci agli alunni delle scuole Medie e delle classi quinte delle Elementari, che vuole essere un vero e proprio organo consultivo con il quale discutere non soltanto dei temi che riguardano più da vicino i ragazzi, ma anche delle politiche per l'organizzazione e lo sviluppo del territorio.

L'Amministrazione identifica da sempre nei giovani il proprio futuro, crede nelle loro potenzialità, apprezza la carica vitale e l'entusiasmo tipici di quell'età ed è interessata a conoscere le loro idee, soprattutto le più innovative.

Con la volontà e l'interesse di conoscere le esigenze e le considerazioni dei giovani sui tanti aspetti del vivere comune, si sono volute creare le condizioni per consentire a questa fetta importante - per quantità e qualità - di cittadini di avere una propria rappresentanza organizzata che trovi nel Sindaco e nella Giunta Comunale un interlocutore istituzionale attento e disponibile.

Dopo una serie di incontri svolti con gli alunni delle classi interessate, i quali hanno dimostrato di accogliere di buon grado questa proposta, si sono svolte delle vere e proprie elezioni, un importante "esercizio civico di democrazia e confronto" che ha implicato anche lo svolgimento di una breve "campagna elettorale" per nominare un rappresentante di ogni classe.

Grazie alla disponibilità e all'entusiasmo anche delle insegnanti si è quindi costituito il Consiglio che ha svolto la sua prima seduta "organizzata" presso la Sala Consiliare di Lari.

Molti sono stati i temi già trattati nel primo incontro, dai parchi pubblici al comfort nelle scuole, dall'insegnamento dell'informatica all'accesso alla biblioteca. È stata decisa anche la data del prossimo incontro che sarà il 22 ottobre questa volta alla presenza di tutti i membri della Giunta Comunale.

Anche se ormai siamo abituati a constatare che i nostri ragazzi dimostrano coinvolgimento, interesse e desiderio di adesione alle iniziative pubbliche organizzate, il Consiglio è stata un'occasione in più per apprezzarli e vedere con piacere che in anche in veste istituzionale sono svegli, acuti e costruttivamente propositivi.

Lavorare con loro ed ascoltarli, oltre ad essere utile per amministrare meglio, è stato e sarà senza dubbio fortemente educativo anche per noi, ormai adulti.

I membri del Consiglio dei Ragazzi di Lari sono:

Sebastiano Avolese, Giulia Bartolini, Luca Carrara, Alessia De Zio, Lorenzo Franconi, Giacomo Guerrazzi, Leonardo Lupo, Selene Montagnani, Lorenzo Pratelli, Selene Salvetti, Alessio Trebbi ed Eric Tremolanti.

A loro il nostro augurio per un buono e proficuo lavoro ma per adesso... buone vacanze!

5° FOCOVOLLEYDAY

di Mirko Terreni

Nella giornata di sabato 27 giugno si è svolta la quinta edizione del FocoVolleyDay, l'ormai tradizionale torneo di GreenVolley 3x3, organizzato dalla Calypso Volley con il patrocinio del Comune di Lari, che da cinque anni vede il campo sportivo di Lari fare da teatro a una giornata all'insegna dello sport, della musica, del divertimento e dello stare insieme.

Quella di quest'anno è stata un'edizione particolarmente riuscita, infatti il torneo ha visto la partecipazione di ben 48 squadre, metà maschili e metà femminili, provenienti anche da fuori la Toscana che si sono affrontate al ritmo di Poker Face e altri successi dell'estate in appassionanti partite animate da sincero spirito agonistico. Non è mancato il punto ristoro sapientemente gestito dagli organizzatori che è riuscito a soddisfare la fame di tutti i presenti.

Alle squadre vincitrici di quest'anno è andato oltre al trofeo anche un bellissimo cesto di generi alimentari offerti dai numerosi sponsor locali. Tra le squadre maschili si è distinta quella composta da Michele Donati, Mario Rosati e Tommaso Lazzeroni di Cascina mentre tra quelle femminili si è classificata prima quella composta da Ilaria Morelli, Elisa Giovannetti e Claudia Caudai di Pisa.

Un bilancio sicuramente positivo quello di quest'edizione del FocoVolleyDay, che nonostante le intemperie si è ancora una volta, rivelato l'occasione giusta per passare una giornata insieme all'insegna dello sport e del divertimento, occasione da non perdere anche l'anno prossimo.

Complimenti vivissimi agli organizzatori per l'ottimo lavoro svolto.



“A Usigliano sotto le stelle...” Presentato in Consiglio Regionale

Memorie di un tempo ormai perduto, di un sogno che si ripeteva ogni estate; un sogno spezzato dalle leggi razziali prima e dalla guerra subito dopo. Sono le memorie che la scrittrice fiorentina **Anna Piccardi** narra nel suo nuovo libro presentato giovedì 25 giugno in Consiglio regionale.

“A Usigliano sotto le stelle...” è il titolo di questo volume che ci riporta al periodo tra le due guerre, quando la famiglia della scrittrice si trasferiva durante l'estate nella villa a Usigliano di Lari. Un sogno che si è protratto fino al tragico biennio '38-'39 quando, con la promulgazione delle leggi razziali la famiglia fu costretta all'esilio prima negli Stati Uniti e poi in Svizzera.

Dopo il saluto del giornalista Ansa **Giampaolo Grassi**, che ha sottolineato come quest'opera ci racconti di un periodo tanto tragico e delicato della nostra storia attraverso gli occhi di una bambina, il sindaco di Lari, **Ivan Mencacci**, ha consegnato una targa commemorativa alla consigliera regionale **Bruna Giovannini** che ha ricevuto il premio a nome del presidente **Riccardo Nencini**.

La targa riproduce quella di un barocco appartenente alla villa di Usigliano, già ripresa da Ottaviano Lapini ed ora riproposta ad un anno dalla sua scomparsa. Un modo concreto per conservare la memoria della Lari di quel periodo tramite un oggetto di uso quotidiano.



€ 12,00

Edito da ArtEventBook
distribuito da C.L.D. Libri s.r.l.
tel. 0587-52603 - fax 0587-52436

Luglio 2009

SPECIALE "LA STRAGE DI AIALE"

...continua da pag. 1

Le immagini che arrivano dall'Iran, dal Medio Oriente, dalle regioni centrali dell'Africa, dalla Cina e da molte altre parti del mondo, anche dal civilissimo Occidente non possono non preoccuparci.

Durante il fascismo l'Italia ha già conosciuto la vergogna delle leggi razziali, il sopruso e la violenza verso gli oppositori politici, la barbarie dei regimi. Dalla reazione a tutto questo è nata la nostra Costituzione, la carta dei diritti e dei doveri dei cittadini che ci impone di non dimenticare mai le sue origini.

La liberazione di Lari è un evento importantissimo per la storia del nostro Comune, finalmente da quel 16 Luglio 1944 anche Lari poteva sentirsi finalmente liberata dall'oppressione Fascista e dall'occupazione Nazista, con il loro carico di morte e di privazioni delle libertà anche più elementari.

Nei giorni del fascismo, nella Vicina Casciana Terme Gino Bonicoli venne ucciso perché si rifiutò di obbedire all'ordine datogli dal gerarca Fascista di non frequentare il bar del paese.

Il periodo Fascista fu costellato non solo di migliaia di episodi come questo, ma anche da stragi ed eccidi come quello di S. Anna di Stazzema dove vennero uccise 650 persone fra donne, bambini ed anziani.

È comprensibile quanta sia stata la gioia dei laringiani alla vista delle truppe alleate che portavano finalmente la libertà. I nazisti in ritirata, aiutati dai fascisti

locali vollero compiere, proprio in quel giorno, l'ultima barbarie verso il popolo di Lari e testimoni ancora in vita ci raccontano del bombardamento da parte di un carro armato nascosto al Cavaticcio (presso Boschi di Lari) verso l'Aiale che uccise 17 persone festanti che uscivano dai rifugi per andare incontro ai liberatori.

Per decenni questa storia è rimasta rinchiusa in qualche libro e nella memoria dei sopravvissuti.

L'Amministrazione Comunale di Lari ha inteso recuperare alla memoria dei cittadini questo evento e ogni anno ricorda la Liberazione e le vittime della strage di Aiale. Quest'anno due eventi ci aiuteranno a dare ancora più significato alla manifestazione, la presenza dell'Associazione Linea Gotica Lucchese che con mezzi d'epoca rievcherà l'entrata in Lari delle truppe alleate e l'intervento dell'On. Riccardo Nencini, Presidente del Consiglio Regionale della Toscana, che terrà l'orazione in ricordo delle vittime di Aiale.

La manifestazione si svolgerà in Piazza Matteotti, la piazza principale del paese intitolata proprio ad uno dei martiri della criminalità fascista.

Vorrei ringraziare il Cav. Franco Citi per averci aiutato ad organizzare la manifestazione, i parenti delle Vittime della Strage di Aiale, l'Associazione Linea Gotica della Lucchesia per la collaborazione e colgo l'occasione per salutare e ringraziare ancora a nome di tutti l'On Teresa Mattei, membro della Costituente che, forte e tenace come sempre, ci onora di vivere nel nostro territorio.

Le vittime della strage di Aiale:

Giuseppe Berna, 19 anni
Mario Bini, 22 anni
FrancESCO Casini, 21 anni
Lido Ceccotti, 19 anni
Ezio Cheli, 12 anni
Mauro Giannoni, 20 anni
Sergio Giannoni, 4 anni
Silvana Giannoni, 22 anni

Palmira Giobbi in Papucci, 75 anni
Giulio Giseretti Peroni, 42 anni
Romano Giseretti Peroni, 12 anni
Giovanna Giusti, 11 anni

Emilio Mengali, 48 anni
Rosa Mori in Meini, 38 anni
Luigi Papucci, 55 anni
Elvira Sartorelli in Cena, 55 anni
Mario Trocar, 38 anni

La testimonianza tratta dal libro del 1990: "1944. Uomini e fatti della guerra in Valdera" di Fausto Pettinelli

[...] Anna Maria Vanni Morelli, insegnante, all'epoca aveva quindici anni. Lei fu testimone della carneficina di Aiale, avendo fatto parte del cospicuo gruppo di persone che, appena avvistate le prime pattuglie di fanti americani che stavano per sopraggiungere da sud, uscì dai rifugi facendo da bersaglio alle artiglierie tedesche piazzate sui vicinissimi contrafforti di Boschi di Lari e nel bosco di Cavaticcio.

Ecco il suo racconto:

... Alle due del mattino del 10 luglio fummo destati di soprassalto da qualcuno che bussava alla porta di casa. Abitavo con i miei familiari nella fattoria della villa Ploner diventata ormai da diversi mesi una sorta di albergo dove alloggiavano gli ufficiali tedeschi i quali si avvicendavano in continuazione man mano che il fronte si spostava.

Quando mio padre andò ad aprire si trovò di fronte ad una vecchia conoscenza. Si trattava del Capitano tedesco Robert Moeller che avevamo ospitato per quasi un mese sul finire della primavera; poi il Capitano era partito, disse, per il fronte che era fermo a Cassino.

Il Capitano Moeller, che si era sempre contraddistinto non solo con i miei familiari, ma anche con tutti gli altri civili che avevano stretto rapporti di amicizia con lui, per la sua sensibilità e umanità, disse che per caso si era trovato a transitare per Lari con il suo reparto in ritirata e aveva colto l'occasione per venire a salutarci, ma soprattutto ad avvisarci del pericolo che correavamo se fossimo rimasti nella nostra casa. Concitatamente disse a mio padre di lasciare il paese perché gli americani erano ormai vicini e di andare in aperta campagna dato che sarebbe stata possibile una certa resistenza tedesca proprio nell'abitato del paese.

Raccogliemmo quel che potemmo riempiendo un paio di borse e, in piena notte, abbandonammo la casa con l'an-

goscia nel cuore per tutto ciò che lasciavamo e con l'incertezza di quale sarebbe stato da allora il nostro futuro.

Io camminavo a fianco di mio padre; dietro a noi due venivano mia madre con le mie due sorelline, Adriana e Giuliana. Percorremmo un viottolo che io conoscevo bene essendo stato per anni il ritrovo ideale per i nostri giochi infantili e scendemmo verso il rifugio che mio padre aveva fatto allestire e che si trovava nei pressi di una fonte, proprio in fondo alla valle che separa la borgata Capannile dalla collina sulla quale sorge Lari.

Il rifugio era piccolo scavato in una balza di terreno piuttosto alta, coperto in parte da piccoli tronchi d'albero e frasche che servivano a determinare una certa funzione mimetica. Sistemammo le provviste che avevamo nelle due borse ed i miei genitori cominciarono subito a darsi da fare per preparare un giaciglio che ci consentisse di riposare.

Restai un po' di tempo fuori dal rifugio, rannicchiata insieme alle mie due sorelle in un piccolo anfratto, aspettando che il babbo e la mamma avessero ultimato il loro lavoro.

Era una notte calda e luminosa: una notte davvero indimenticabile per tutto quell'aggravarsi di sentimenti, di sbalordimenti, di situazioni che io mai avevo vissuto prima e che si accavallavano e che rafforzavano straordinariamente e reciprocamente i vincoli affettivi facendoci stringere l'una all'altra dentro quella fossa odorosa di erbe selvatiche e mentastri. Paura e terrore, stupore e gioia di vivere erano i sentimenti che provavamo noi ragazzi fino ad allora un po' incoscienti di quel che realmente stava accadendo.

Mentre i tonfi dei cannoni si distinguevano sempre più netti e frequenti io mi sorprendevo ad osservare i volti dei miei cari, assonnati e tesi dalla paura. Eppure nonostante la drammaticità di quella notte colsi con emozione il meraviglioso spettacolo del risveglio della natura e vidi per la prima volta il cielo nero assumere tonalità sempre più calde in una bava prima violacea e poi rosa che mi

16 LUGLIO
LE LACRIME SPESE
65° ANNIV.
DELLA LIBERAZIONE
E DELLA STRAGE
DI AIALE

RIEVOCAZIONE
LIBERAZIONE

ORE 9:30
Apertura espositiva

ORE 10:00
Ricevimento Autorità

ORE 10:15
Corteo da Piazza Matteotti

ORE 10:30
Commemorazione dell'Onorevole Riccardo Nencini

ORE 11:30
Rievocazione storica

Amministrazione Comunale

10 1944
ENSERO LA GIOIA

18 LUGLIO 2009
VERSARIO

ZIONE DI LARI
AGE DI AIALE

“Diciassette morti senza motivo tra la popolazione civile, solo per la criminalità dell'esercito nazista. È la tragedia che 60 anni fa si compì a Lari: E la cosa più amara è che avvenne proprio il giorno in cui il paese fu liberato. Le lacrime spensero la gioia di un evento tanto atteso. L'amministrazione Comunale di Lari si ripropone come ogni anno di dare spazio e voce alla memoria attiva, e di fornire alle nuove generazioni un lembo di identità storica della nostra Regione.”

AZIONE STORICA DELLA
RAZIONE DI LARI

BO
 sposizione storica della Liberazione

OO
 Autorità presso il Municipio

zza V. Emanuele II a Piazza Matteotti

ne delle vittime della strage di Aiale con l'intervento
cardo Nencini, Pres. del Consiglio Regionale della Toscana

ca della Liberazione con l'arrivo delle truppe alleate

LINEA GOTICA
DELLA LUCCHESIA

le di Lari in collaborazione con: **ASSOCIAZIONE STORICO CULTURALE**

dava coraggio e mi pareva che infondesse su me e su tutta una nuova fiducia nella vita. In questo rifugio restammo per soli due giorni; era troppo piccolo e nel frattempo aveva dovuto accogliere anche altre persone che come noi avevano abbandonato il paese. Mio padre decise allora di spostarci, ma bisognava evitare la luce del giorno. Anche quel "viaggio" dunque fu fatto di notte. Attraversammo la vallata e andammo nel rifugio di certi miei parenti che più volte ci avevano sollecitati a raggiungerli perché il loro "buco" era molto ben attrezzato, vasto e anche più sicuro. Questo rifugio si trovava sulla strada che dalla borgata Aiale porta a quella di Colle. Si trattava di tre grandi cantine scavate nel tufo e fra loro perfettamente collegate da corridoi nei quali un uomo poteva stare in piedi; lì i contadini erano soliti ricoverare i carri e gli attrezzi e qualche volta anche i capi di bestiame. Era un rifugio che senza alcun dubbio dava ampie garanzie di sicurezza anche perché aveva l'apertura esposta verso nord, dunque con le spalle alla linea dei combattimenti. La mattina del 15, cominciarono ad arrivare le prime notizie che gli americani stavano entrando nell'abitato di Lari e forse entro un'ora sarebbero arrivati anche da noi. Fu come si suol dire "la sassata in piccioniaia"; il rifugio si rianimò, ognuno di noi sembrò riacquistare vigore e dal mutismo quasi assoluto si passò a scene di autentica, totale euforia. "La guerra è finita. Viva gli americani" urlavano tutti ridendo e saltando dalla gioia. Fu allora che alcune donne tirarono fuori come per incanto una fogliata di pasta fatta in casa e dissero che avrebbero preparato una bella pastasciutta al ragù. Fu acceso il fuoco in un fornello sistemato in fondo al rifugio e tutto si riempì di quell'aroma che stimolava ancor di più il nostro appetito mai calmato in quei giorni terribili. Mentre il ragù soffriggeva un uomo che era vicino all'ingresso del rifugio urlò: "Eccoli!" Di colpo molti si precipitarono verso l'imboccatura della tana a godersi lo spettacolo dei fanti americani che guardinghi, lungo i bordi della strada e attraverso i campi, avevano ormai raggiunto la nostra zona. Uscirono quasi tutti fuori, davanti al rifugio, ad acclamare, a fare evviva ed io con loro, come trascinata dall'im-

peto entusiastico a raccogliere qualche dolcime che i soldati elargivano volentieri a noi ragazzi.

La gente si passava bicchieri e fiaschi di vino da offrire agli assetati americani che grondavano di sudore ed erano coperti di polvere. Si fermarono un po' sospettosi lì, fra la gente, poi capirono che non c'era da temere alcun pericolo e si abbandonarono per pochi minuti anch'essi alla gioia degli abbracci, delle strette di mano, delle manate sulle spalle con il solito saluto "paisà, paisà". Un lampo, uno schianto, una ventata poderosa e poi tutti fummo avvolti in un fumo nero e acre che toglieva il respiro. Una granata tedesca aveva colpito in pieno il gruppo di persone festanti che formicolava sulla strada attorno ai fanti americani. Io restai intontita per alcuni istanti che mi sembrarono secoli. Il bagliore del lampo mi aveva temporaneamente accata e lo spostamento d'aria mi aveva come sollevata e gettata per terra. Quando riaprii gli occhi m'accorsi che ero caduta vicino al corpo di un uomo che era mezzo bruciato; attorno, a raggiera, c'erano tredici cadaveri orrendamente mutilati. Nessuno urlava o parlava. Ci fu un silenzio agghiacciante ed io credetti di essere rimasta l'unica persona in vita. Ma dopo poco si alzarono i lamenti dei feriti, le urla della gente, dei parenti dei morti, dei miei genitori che mi cercavano, che dicevano di tornare dentro. I tedeschi avrebbero potuto continuare il cannoneggiamento perché ormai avevano individuato l'obbiettivo; i loro cannoni erano verso il "Cavaticcio". Sparavano a vista, proprio come si fa con i pupazzi al tiro a segno per la fiera di paese. Mia sorella Adriana era fuori di sé dallo spavento e i miei genitori cercarono con tutti i mezzi di confortarla, distraendola con i discorsi più strani. Frattanto nel rifugio portarono alcuni feriti e poi, pian piano, anche tutti i morti furono sistemati in fondo, proprio vicino al fornello che avrebbe dovuto fornirci il ragù. Il gran caldo di quei giorni non consentiva di trattenere quei poveri corpi lì con noi; il fetore cominciò presto ad invadere i locali a rendere l'aria irrespirabile e alcuni cadaveri furono composti, si fa per dire, in cassette di legno con le quali arrivava il sapone al negozio di Aiale [...].

Mostra delle armi in Castello

Il Collezionismo privato ha permesso la conservazione di un patrimonio artistico e culturale di enorme interesse in tutti i campi e quello relativo alle armi antiche ne è un valido esempio. Le armi antiche sono documento e testimonianza di epoche passate, cioè patrimonio da porre al servizio della comunità, affinché da quei reperti sia dato apprezzarne l'inventiva nella progettazione e la maestria nella esecuzione, elementi, questi, che, non di rado sfociano in autentiche espressioni artistiche. Le armi, in quanto oggetti, non possono provare odio o amore o essere animate da cattivi sentimenti. Siamo noi che, rendendole partecipi dei nostri sentimenti e delle nostre brame, troppo spesso ne facciamo gli strumenti che consentono ai malvagi di sopraffare più facilmente gli inermi. In ogni caso, esse fanno parte del cammino dell'uomo con tutto quanto di perfido o di eroico esso abbia, e, a chi le ha fabbricate ed impugnate, con sudore e dolore, sicuramente dobbiamo la libertà di cui oggi godiamo. Le armi da fuoco portatili hanno alle loro spalle una storia di 700 anni. Esaminando l'evoluzione avvenuta durante questo lungo periodo, un'epoca appare immediatamente di particolare importanza. Essa corrisponde approssimativamente al XIX secolo.

ALCUNE NOTIZIE SULLE ARMI ESPOSTE

- Resti di una canna di archibugio a miccia da muro.
- Fucili da caccia a pietra, databili, fine 700, inizio dell'800.
- Alcune pistole con accensione a pietra, databili seconda metà dell'700.
- Delle piastre di accensione, o acciarini, sia a pietra che a percussione, fra queste, si può notare, una SNAPHANCE fine XVII secolo, una ZANONI databile alla metà del 600, piastre PRUSSIANE della prima metà del 700.
- Un fucile a trombone databile inizio 800.
- Alcune pistole a percussione, sia militari che civili, quelle militari sono francesi, inglesi e austriache, tra quelle civili possiamo vedere delle piccole pistole, dette MAZZAGATTO, armi da borsetta o da tasca.
- Fiaschette porta polvere di vario tipo; tra queste fiaschette, è da metterne in evidenza una bellissima in ferro, è una fiaschetta italiana della metà del 600.
- Fucili di alcuni eserciti europei: I MARTINI, e lo SNIDER a tabacchiera, entrambi in dotazione alle truppe inglesi, Il WERNDL e il WANZL austriaci, i VETTERLI e i VETTERLI VITALI italiani, un fucile ad avancarica francese. I fucili a retrocarica sono tutti databili al 1870 circa, quello ad avancarica è databile al 1850.
- Alcuni fucili da caccia a percussione 1870-80 circa.
- Una pistola ad avancarica a tamburo, tipo COLT, databile al 1850 circa, quindi uno dei primi modelli costruiti a azione singola.
- Il WINCHESTER modello 1873, costruito nel 1883

circa. È il fucile della conquista del WEST il più famoso che si conosca. Il perché di questo è semplice, non ha bisogno di parole: è sufficiente avvicinarlo a qualunque arma del suo tempo, o di oggi per notare la sua grande eleganza che dura da 150 anni.

• Una pistola LEFAUCHEUX o pistola a spillo. È la prima pistola a retrocarica di grande successo. Il brevetto risale al 1850 circa. La pistola esposta è del 1870-80.

Questa rassegna di armi percorre quattro secoli di storia evolutiva delle armi da fuoco. Dall'archibugio a miccia, alle armi a pietrafocaia, ai fucili da caccia della fine del 700 inizio 800, alle armi corte e lunghe dei vari eserciti europei, alle armi del nostro risorgimento, ai vari e ingegnosi sistemi a retrocarica dell'inizio della seconda metà dell'ottocento, fino alle armi della seconda guerra mondiale.

La mostra è aperta nei fine settimana o su prenotazione. Info: www.castellodilari.it



Luglio 2009

Gruppi Consiliari

I TESTI RIPORTATI IN QUESTA RUBRICA
SONO PUBBLICATI INTEGRALMENTE COSÌ
COME PERVENUTI IN REDAZIONE



A PROPOSITO DI FEDERALISMO

La riforma del titolo V della Costituzione Italiana, varata dal governo di centrosinistra, dopo una lunghissima discussione e con il voto contrario, anzi l'ostinazione dell'allora Forza Italia, in ottemperanza ad uno dei principi cardine della Carta costituzionale, riconosceva alle Autonomie Locali la possibilità di definire i propri statuti, la propria organizzazione e delegava ai governi locali molte funzioni e responsabilità. Il passo successivo sarebbe dovuto essere quello del federalismo fiscale, ovvero per le materie di competenza delle autonomie locali, le stesse dovevano essere dotate di capacità impositiva e si sarebbe dovuto dare loro la possibilità di utilizzare e disporre appieno delle proprie risorse. Per fare questo sarebbe stato necessario un regime fiscale che facesse rimanere sul territorio le entrate locali per poter essere reinvestite nei servizi per i cittadini. Questo è un modello pressoché perfetto, purché basato sulla sussidiarietà tra enti diversi Comuni, Province, Regioni e Stato. Lo Stato infatti ha legislazione esclusiva nelle materie di rilevanza nazionale come ad esempio: politica estera; immigrazione; difesa e Forze armate; moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; ordinamento civile e penale; giustizia Amministrativa; norme generali sull'istruzione; previdenza sociale; tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali. Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite. Il principio potrebbe essere semplicemente riassunto in questo: i comuni hanno la facoltà di gestire risorse proprie con le quali forniscono i servizi ai cittadini nelle materie di loro competenza. Una legge dello stato sancisce questo principio, si tratta del cosiddetto Testo Unico degli Enti Locali ovvero il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 nel quale è chiarissimo che: "È l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo" ed ha "Autonomia statutaria, normativa, regolamentare, organizzativa amministrativa e finanziaria". Il Governo di Berlusconi, con i suoi parlamentari con fazzolettino verde annuncia ogni giorno di lavorare per il federalismo, in particolare il federalismo fiscale, prendendo quotidianamente in giro gli italiani che guardano i TG, perché in realtà stanno facendo l'esatto contrario. Chiamare i comuni "Autonomie locali" oggi ha davvero il senso della presa in giro. È il Governo da Roma che stabilisce quanto a Lari possiamo spendere nel personale, senza curarsi se la nostra popolazione è in crescita quindi occorrono nuovi servizi. Quest'anno ad esempio non abbiamo potuto sostituire tutto il personale in maternità. Non solo, il Governo toglie la principale fonte di finanziamento dei comuni, l'ICI, con la promessa della restituzione che invece non arriva (trasformare una entrata locale in trasferimento dallo stato è perfettamente l'esatto contrario del federalismo fiscale). Il Governo da Roma stabilisce il tetto di spesa per la spesa corrente, non possiamo quindi organizzare i servizi come vogliamo a Lari ma come vuole il Governo da Roma. Questo non basta, il Governo stabilisce anche che il risanamento del debito pubblico lo devono pagare i comuni e non lo Stato, dove ovviamente esistono gli sprechi. Il debito pubblico è la somma degli impegni economici verso l'esterno di Stato, Regioni, Province e Comuni quindi se il Governo vuole sperperare i soldi nello stretto di Messina, nei festini di Palazzo Grazioli, nei voli di stato per Apicella, nel fare Referendum due settimane dopo le elezioni, deve fare in modo che Comuni e Province non possano spendere, per questo è stata varata la Legge Finanziaria che vieta ai Comuni di spendere i soldi che hanno in cassa e impedisce al Comune di Lari di pagare le imprese che stanno lavorando per i propri cittadini. Non è uno scherzo, avete letto bene; i comuni, tra cui Lari, hanno visto imporsi un tetto di spesa nei pagamenti che gli impedisce anche di pagare i lavori già in esecuzione. Probabilmente si tratta di una strategia comunicativa quella di annunciare una cosa mentre invece si sta facendo l'esatto contrario, però quelle emanate da questo Governo sono le norme più centraliste fatte dai tempi di Mussolini ad oggi. I comuni non sono più in grado di amministrare i propri territori. Facciamo appello a tutti, in primis alle forze politiche, che facciano sentire forte e chiara la propria voce di denuncia lasciando da parte le discussioni sulle divisioni dei seggi, per occuparsi di più dei servizi e della vita della gente che questo Governo sta strozzando.

Olivia Picchi



G8 A L'AQUILA

I giorni da poco trascorsi, sono stati estremamente tristi a causa della sciagura accaduta a Viareggio, la quale ha lasciato dentro di noi immagini indelebili di sofferenza, ma al contempo – ancora una volta – ha sottolineato lo spirito di sacrificio e solidarietà reciproca che unisce tutti noi italiani.

Dall'altra parte del Paese, all'Aquila, altra zona teatro di tragedie, che ancor oggi continua ad essere martoriata dall'attività sismica, appositamente scelta come simbolo di una terra che sa reagire e ripartire, si terrà il G8, un'occasione di confronto per i governi più influenti del pianeta.

Gli argomenti spazieranno dall'economia allo sviluppo, dalle questioni più attuali di politica internazionale (Iran, Corea del Nord, Medio Oriente) a quelle più strutturali che riguardano la non proliferazione (o, addirittura, il disarmo) e il contrasto al terrorismo, fino alle emergenze umanitarie e ambientali, dalla crisi alimentare alla lotta contro i cambiamenti climatici, dalla nuova filosofia degli aiuti allo sviluppo fino a un sostanziale progresso sul clima per arrivare a un'intesa fra le grandi economie (emerse e/o emergenti) nella conferenza ad hoc di fine anno a Copenaghen.

Per discutere di tutti questi temi vi saranno all'Aquila tutti gli attori, tutti i protagonisti, in formati diversi che gradualmente dialogheranno tra loro e produrranno "dichiarazioni" conclusive. In qualche caso, si tratterà di passaggi decisivi sulla strada di un accordo che dovrà concretizzarsi altrove (il G20 di Pittsburgh per i temi economici, la conferenza di Copenaghen per il clima), ma in altri casi si tratterà di risultati concreti subito operativi. Potrebbe essere il caso del rilancio dei negoziati sul commercio mondiale, che avranno effetti anche sullo sviluppo dei Paesi più poveri, o sulla sicurezza alimentare con l'annuncio di una cifra consistente messa a disposizione dal G8 e, soprattutto, un vero e proprio ribaltamento della politica di aiuti allo sviluppo con la persona finalmente al centro della solidarietà che verrà non solo dai governi, ma dai privati.

Si parlerà di regole dei mercati finanziari internazionali, argomento già affrontato a Londra e che giungerà a una prima conclusione a Pittsburgh (ma sulla strada da Londra a Pittsburgh la tappa dell'Aquila potrà rivelarsi decisiva).

Si parlerà di uscita dalla crisi, riconoscendo che si è entrati nella fase di uscita da una crisi che in questo momento, più di prima, è gravata dal peso della sfiducia. Ecco perché un atteggiamento più fiducioso potrà essere uno strumento essenziale per riprendere il cammino e ritrovare la direzione della crescita.

Si parlerà di sviluppo, ossia delle conseguenze che la crisi ha avuto sui Paesi più poveri, e dell'attualità degli Obiettivi del Millennio (in particolare la salute globale e il dimezzamento della fame entro il 2015) come strategie per la stabilità del pianeta, oltre che per la vita di tanti esseri umani, specie in Africa, e per il futuro del mercato mondiale.

Si parlerà di accesso all'acqua, di energia, e appunto di Africa. E si parlerà, infine, delle emergenze politiche e dei conflitti regionali.

Si confronteranno Stati Uniti, Russia e Cina, ma poi tutto il G8, e gli altri, sulle prospettive di pace (o guerra) in Medio Oriente, sul rapporto della comunità mondiale con Paesi come la Corea del Nord e l'Iran, sulle speranze rilanciate da russi e americani circa il disarmo. Senza limitarsi alla "non proliferazione", ma proprio in vista di un disarmo globale, di "un mondo senza armi nucleari", come quello delineato da Obama a Praga.

Il tutto con l'auspicio che le frange estremiste no-global e affini, permettano uno svolgimento regolare dei lavori...

Benedetto Deri



IL PUNTO DOPO LE ELEZIONI

Il risultato delle elezioni europee ci dice che l'odio verso gli stranieri è l'unico argomento che fa vincere le destre. I partiti di destra diventano razzisti. I partiti di centro sinistra non hanno ricette per la crisi economica e arretrano ovunque. La sinistra vera tiene, ma non sfonda.

La situazione è critica, ma non drammatica. Il nostro impegno in queste elezioni è stato come sempre generoso e costante, ma non è riuscito ad ottenere il superamento della soglia del 4%. Non incolperei solo la recente scissione, che è stata compensata dall'accordo con i Comunisti Italiani, ma osserverei bene la distribuzione del numero dei voti. Rifondazione Comunista va molto bene nelle regioni centrali e qualche regione meridionale, meno bene nelle regioni del Nord. Non è vero che gli operai votano Lega nord. È vero che al Nord molti operai non votano perché sono stranieri. Sta cambiando l'antropologia. Impedire l'integrazione e la cittadinanza, dipingere l'immigrato come il portatore di tutti i mali, da come risultato la riduzione del 20% del salario medio del lavoratore straniero rispetto al lavoratore italiano. Ecco l'obbiettivo delle destre. Ecco le ragioni di fondo del razzismo.

Nel centro storico di Livorno le case costano il 40% in meno che nel resto della città. Perché ci sono gli stranieri. I piccoli proprietari fuggono verso le nuove case di Coteto e Salviano. Quando il prezzo delle case del centro sarà molto basso, grandi imprese immobiliari rastrelleranno interi quartieri, facendo immensi affari. Sulla pelle dei cittadini, usando gli stranieri. Nessuno metteva in dubbio che i cinesi di Prato producessero molta ricchezza. Nessuno si vergognava di farli lavorare e mangiare e dormire nello stesso luogo. Ma l'export tessile è crollato e i cinesi sono diventati un problema: per l'espansione immobiliare a ovest della città. Santa Croce sopravvive sugli africani, che si ammalano per le dure condizioni di lavoro e alcuni muoiono, ma non se ne sa nulla, perché quando non sono più in grado di lavorare ritornano in Africa. Sono rappresentati questi lavoratori? Hanno voce? Votano?

Noi di Rifondazione Comunista sappiamo da dove viene la crisi: dallo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Avere pochi voti in un sistema che cerca di escludere la verità e chi la porta avanti, non ci fa paura. Sapremo trovare la lingua per comunicare anche con gli stranieri, perché la nostra lingua comune è quella dell'umanità e dell'uguaglianza. Le barriere che adesso vengono messe tra noi scompariranno ogni volta che la voce della verità emergerà e la peste razzista tornerà dove i nostri padri l'avevano messa. Durante la campagna elettorale è emersa una realtà che, nei suoi contorni attuali, non conoscevo. E tuttora non conosciamo.

Ci chiediamo se un'azienda prospera che non permette ai lavoratori di avere pause mensa, di rispettare l'orario di lavoro, impedisca la costituzione di una forma sindacale e rappresentativa alla sicurezza, chieda innocentemente al Comune il permesso di ampliare l'azienda (cosa che avevamo accettato) salvo poi trasformare l'ampliamento in una speculazione immobiliare-commerciale. Ci chiediamo se questa azienda così florida avrà la sfacciataggine di chiedere un aiuto per la crisi economica senza rispettare i diritti dei lavoratori. Ci chiediamo se le certificazioni ambientali che possiede (che sono solo britanniche) riguardano anche la rumorosità e la temperatura dell'ambiente dove sono costretti a lavorare gli operai. Ci chiediamo quale impatto ambientale reale, non di progetto, abbia questa fabbrica a Perignano e quali le ricadute sociali, giacché tutti i larigiani che vi hanno lavorato sono scappati, inorriditi dalle condizioni di lavoro.

Rifondazione Comunista, nei prossimi mesi, approfondirà la conoscenza di questa realtà industriale e invita coloro che ne sono venuti a contatto, oppure vi lavorano, a parlarne con i nostri compagni e col consigliere comunale. Se la realtà è quella che ci hanno dato le prime informazioni occorrerà che il Comune intervenga al più presto per bloccare queste forme di sfruttamento nel nostro territorio.

Maurizio Rovini



LA GEOGRAFIA DEL VOTO NEL TERRITORIO PISANO

Si ha l'impressione di veri e propri terremoti, a leggere la geografia del voto per le comunali in provincia di Pisa. Terremoti, al plurale: perché, se complessivamente il nostro territorio è rimasto in mano alle coalizioni di centro-sinistra, in molte zone si sono avuti "ribaltoni" sorprendenti e inattesi, sui quali tutte le forze politiche dovranno, interrogarsi.

In alta Valdicecina

Il sisma più devastante, per il centro-sinistra, si è avuto in alta Valdicecina. Volterra, Pomarance e – in misura minore – anche Castelnuovo sono state da sempre una roccaforte del PCI prima, del PDS-DS poi, e infine del Partito Democratico. Il responso delle urne ha consegnato tutti e tre questi comuni a "liste civiche", presentatesi in aperta competizione con il PD e con le giunte uscenti.

A Volterra

Così, per esempio, la lista "Uniti per Volterra" – che ha trionfato nella città etrusca candidando un giovane infermiere – è espressione di un diffuso malcontento legato al progressivo spopolamento della città, e alla conseguente scomparsa (o riduzione) di molti servizi.

A Pomarance

Un po' diversa è la storia della lista "Insieme per Cambiare" di Pomarance, guidata dal neoletto Loris Martignoni. Promossa anni fa dal Sindaco di Peccioli ex DS Renzo Macelloni, la lista era nata da una vera e propria "ribellione interna" all'establishment di centro-sinistra, e aveva raccolto soprattutto ex dirigenti e militanti dei partiti storicamente al potere in questa zona. Poi, gradualmente, ha assunto connotati propri, configurandosi come un'opposizione "civica", su posizioni moderate, all'amministrazione PD di Pomarance.

A Castelnuovo

Ancora diversa è la storia della lista civica "Alternativa per il Comune", che ha trionfato nel piccolissimo paese di Castelnuovo Valdicecina.

In Valdera

Il passaggio di voti dal centro-sinistra al centro-destra, che si registra a Castelnuovo, sembra essere la cifra del "ribaltone" di Casciana Terme, in Valdera: dove la lista "Io Amo Casciana" – espressione della PdL – ha letteralmente sbaragliato il candidato PD Francesco Biasci.

Anche la Valdera, però, esprime risultati complessi e contraddittori, non facilissimi da decifrare. La geografia del voto, come si vede, è assai frastagliata e diversificata. In molte zone "tiene" il centro-sinistra più tradizionale; in altre si affermano candidature "ribelli", interne o esterne ai partiti tradizionali; in altre ancora prevale, inaspettatamente, il centro-destra. È un elettorato in movimento, quello delle nostre zone, che con tutta probabilità riserverà, nelle prossime tornate, ulteriori sorprese.

Quindi la novità di questo voto è che abbiamo vinto nei comuni di Casciana Terme, Volterra, Pomarance, Lorenzana e Castel Nuovo Val di Cecina. Ma più che quello che abbiamo vinto, vorrei sottolineare ciò che abbiamo rischiato di vincere: per 15 voti non abbiamo ottenuto il successo a Peccioli nonostante il centro-destra non si presentasse in maniera compatta. Insomma la riconquista parte dalle province più estreme dell'Impero.

Con soddisfazione: "viene fuori un quadro per cui il gigante (Partito Democratico ndr) inizia ad avere i piedi di argilla. Appena i cittadini hanno la possibilità di risollevarla la testa, senza essere sotto il ricatto, cercano di rialzarla. 63 anni di potere continuo modificano i rapporti della democrazia, per questo guardo con favore all'incrinarsi di questo potere che è totalmente soffocante: dal controllo dell'economia ai rapporti sociali. Non vi è un'altra regione in Italia in cui ciò avvenga come avviene in Toscana, neanche in Emilia Romagna. E ciò è dovuto, a mio avviso, al fatto che la nostra regione ha un fortissimo settore terziario e quindi è più facilmente controllabile". Fiduciosi di avere intrapreso la strada giusta del cambiamento restiamo in attesa del nostro turno per Lari.

Alessandro Orazzini



Indagine Servizio Polizia Municipale: report di analisi

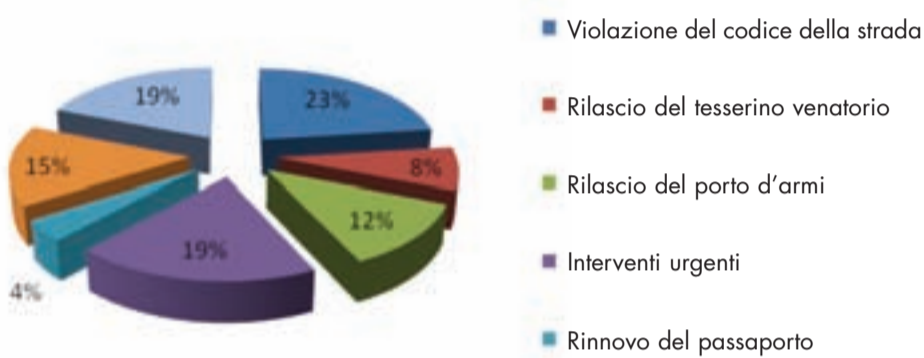
Il questionario è stato somministrato nel periodo che va da aprile a maggio ai cittadini attraverso la distribuzione in molti negozi e nel periodico del Comune.

I questionari raccolti sono stati un numero piuttosto basso, nonostante le competenze del corpo di Polizia Municipale siano numerose e con un impatto diretto sui cittadini.

Al questionario hanno risposto prevalentemente persone tra i 26 e i 40 anni, in maggioranza pensionati e impiegati.

Abbiamo chiesto innanzi tutto se il cittadino aveva avuto occasione di utilizzare alcuni dei numerosi servizi della Polizia Municipale:

Le è capitato di rivolgersi alla Polizia Municipale per:



Quasi la metà degli intervistati ha risposto che nell'ultimo anno si è rivolta alla Polizia Municipale due volte, il contatto nella metà dei casi è stato allo sportello comunale.

Ricordiamo che alle domande che chiedono il gradimento rispetto a un determinato tema, le risposte possibili vanno da un minimo di 1 (completa insoddisfazione) a un massimo di 6 (molta soddisfazione).

Abbiamo chiesto se il personale ha utilizzato un linguaggio semplice: hanno risposto positivamente oltre due terzi dei cittadini e altrettanti hanno dichiarato che il personale ha dimostrato competenza e preparazione. Circa un intervistato su quattro ha assegnato il massimo gradimento.

Solo un intervistato su quattro nell'ultimo anno ha ricevuto comunicazioni dalla Polizia Municipale e di questi solo uno ha avuto necessità di ulteriori spiegazioni.

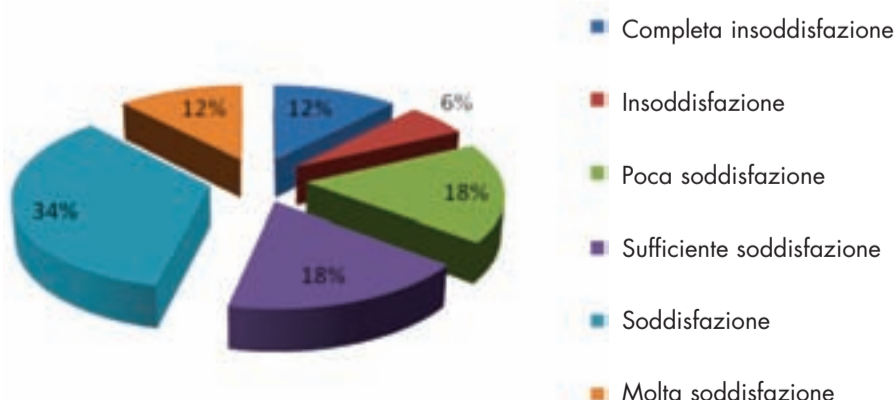
Abbiamo quindi chiesto una valutazione rispetto ai singoli servizi erogati.

Rispetto alla presenza 'percepita' sul territorio, circa il 40% dei cittadini valuta una buona presenza, mentre uno su cinque la giudica poco soddisfacente.

Si attestano su giudizi mediamente positivi i servizi di controllo ambientale, quelli per le attività commerciali ed economiche, i controlli sull'attività edilizia e il codice della strada: in tutti i casi, circa due cittadini su tre attribuiscono un giudizio medio-buono rispetto all'operato della Polizia Municipale.

In particolare per quanto riguarda tutte le attività legate al controllo per il rispetto del Codice della Strada, che sono probabilmente le attività rispetto alle quali il cittadino ha maggiore rapporti con la Polizia Municipale, il 34% degli intervistati dichiara un buon livello di soddisfazione. Tenendo conto che spesso l'effetto dell'intervento della Polizia Municipale rispetto al Codice della Strada è di tipo sanzionatorio, la risposta è senz'altro molto positiva.

Come valuta nel complesso il servizio di Polizia Municipale per il rispetto del Codice della Strada?



Abbiamo chiesto una valutazione dell'orario di apertura al pubblico degli uffici: oltre la metà degli intervistati ha dato una valutazione molto positiva dell'orario attuale, ma allo stesso tempo gradirebbe una ulteriore apertura nella fascia oraria 8.00-9.00 e 14.00-14.30.

Molto positiva anche la valutazione rispetto ai tempi di attesa allo sportello e al rispetto della privacy allo sportello.

Tra i fattori ritenuti particolarmente importanti nel rapporto tra l'Amministrazione e i cittadini, troviamo senz'altro la possibilità di avere spiegazioni chiare (26%) e trovare un personale competente e preparato (28%). Tra gli altri elementi, percepiti come meno importanti, la cortesia, gli orari facilmente accessibili e i servizi on-line.

Quali tra questi elementi ritiene sia il più importante? (scegliere fino a tre risposte)

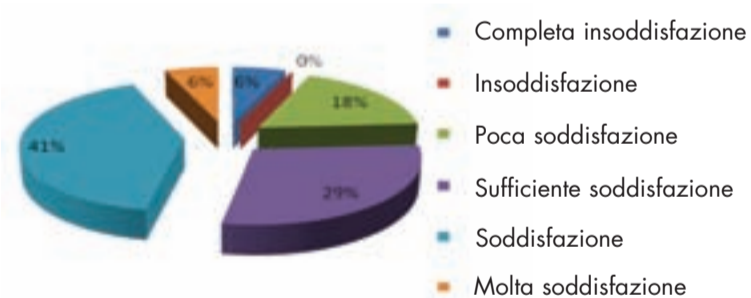


Abbiamo chiesto quali iniziative si ritengono interessanti per migliorare il servizio: un cittadino su tre vorrebbe avere la possibilità di rivolgersi ad uno sportello unico al cittadino al quale richiedere anche altri servizi, oltre a quello della Polizia Municipale.

Abbiamo infine posto una domanda per comprendere quale sia la valutazione complessiva sul servizio:

Come mostra il grafico, circa la metà dei cittadini dichiara soddisfazione nei confronti del servizio nel suo complesso.

Come valuta nel complesso il servizio di Polizia Municipale?



Come negli altri questionari, abbiamo chiesto se il cittadino ha la possibilità di utilizzare il computer per la comunicazione con l'Amministrazione: il computer, infatti, consente di accelerare i tempi della comunicazione, ridurre le attese allo sportello, diminuire i costi per l'Ente e per il cittadino. Solo una persona su tre ha dichiarato di utilizzare il computer, mentre tra le persone più anziane l'uso è meno diffuso. In molti sono comunque a conoscenza della possibilità di scaricare la modulistica dal sito del Comune.

Come nei precedenti questionari, abbiamo quindi chiesto se si ritiene utile il coinvolgimento dei cittadini per migliorare la qualità dei servizi: a questa domanda, l'85% dei cittadini ha risposto positivamente, soprattutto attraverso un ufficio reclami. Altre risposte che hanno avuto un certo interesse sono dei questionari, forum e consulte di cittadini.

**Sul prossimo numero il risultato
del questionario inerente lo sportello
dell'Ufficio Tecnico**

Luglio 2009

Collinarea

dal 15 luglio all'01 agosto FESTIVAL 2009



i Gatti Mézzi in concerto 15/07 Lari
 Faber, omaggio a Fabrizio De André 16/07 Ponsacco
 Concerto d'organo di Juan Paradell 17/07 Casciana Alta
 La veglia... delle paure 17/07 Lari
 i Sacchi di Sabbia in "Sandokan o la fine dell'avventura" 18/07 Lari
 Compagnia Laboratorio Scenica Frammenti in "Stereo/Tipo" 19/07 Lari
 Guascone Teatro in "Nel nome mio" 20/07 Lari
 Teatro Potlach in "Per Edith Piaf" 21/07 Lari
 Valentina Bischì in "Maria Pepina" 21/07 Lari
 Scenica Frammenti in "Farsa Diva" 22/07 Lari
 Andrea Cosentino in "Telemomo" 23/07 Lari
 Zoorbaofficine Creative in "Jago" 23/07 Lari
 Scenica Frammenti in "Nozze miste" 24/07 Palaia
 Metrocubo in "Teatral Realiti" 25/07 Lari
 Fondazione Aida in "L'amico ritrovato" 26/07 Lari
 Kulturificio n. 7 in "Fiasco!!!" 27/07 Terricciola
 Teatro Agricolo in "Lupi2" 27/07 Terricciola
 Drama Firenze, Stefano Cocco Cantini, Ares Tavolazzi, Francesco Petreni e Daniela Morozzi in "Articolo femminile" 28/07 Lari
 Ascanio Celestini in "Parole sante" 29/07 Lari
 Stefano Bollani in "Bollani Carioca" 30/07 Lari
 Scenica Frammenti in "REI I" 31/07 - Lari



InArea la festa finale 01/08 Lari

Bobo Rondelli in concerto con "Per amor del cielo" e poi spettacoli, musica, giocoleria, clown, burattini in tutto il borgo medievale. Stand gastronomico nel giardino del Comune. Mercato di artigianato per le vie del paese.

Workshop di Collinarea

<p>DAL 20 AL 26 LUGLIO IMBALLAGGI</p> <p>Laboratorio teatrale condotto da Manuela Lo Sicco, Sabino Civillieri, Enya Idda</p> <p>L'esperienza di Sabino Civillieri e Manuela Lo Sicco formatasi nel laboratorio permanente "Sud Costa Occidentale", incontra la ricerca di Enya Idda in campo artistico (scultura, installazioni interattive) e nelle discipline orientali (Hara Yoga, arti marziali, Teatro Noh) dando vita ad un progetto di ricerca teatrale di cui questo laboratorio costituisce una delle tappe: è l'incontro di due planimetrie che, se sovrapposte, scoprono diversi punti di congruenza.(...)</p>	<p>24 E 25 LUGLIO 2009 YOGA LA SCIENZA DELL'ANIMA Condotto da NICO DI PAOLO</p> <p>Lo Yoga è una antica scienza per un'ecologia della mente e del corpo.</p> <p>"Da uno stato di quiete fisica, lascia che la mente si muova, lascia che faccia quello che vuole, limitati a osservare. Non interferire, sii un testimone, uno spettatore distaccato, come se la mente non fosse tua, come se non ti riguardasse, non esserne coinvolto, fermati osserva semplicemente e lascia fluire".</p>	<p>DAL 27 AL 29 LUGLIO CANTIERE DI NARRAZIONE Condotto da GIOVANNI BALZARETTI del Teatro Agricolo</p> <p>con momento conclusivo pubblico il 29 luglio all'interno del Collinarea Festival</p> <p>Biomeccanica: Parte della biologia che studia l'influenza e l'applicazione delle leggi della meccanica sui fenomeni vitali.</p> <p>Ergonomia: disciplina scientifica che si occupa dei problemi relativi al lavoro umano in rapporto alla progettazione ed all'ambiente umano.</p>	<p>DAL 30 LUGLIO AL 1 AGOSTO con Parata finale all'interno di InArea</p> <p>VIAGGIO DI VOCE Condotto da NAIRA GONZALES</p> <p>Strumento a corde sottili l'uomo Si spezza...voce... ... la dove si spezzò voce ... la dove si smarrì voce ... la dove fuggì e come una conchiglia, ... la dove si cullò.</p> <p>VOCE, VOCE, VOCE</p>	<p>DAL 31 LUGLIO AL 1 AGOSTO con Parata finale all'interno di InArea</p> <p>MOVIMENTI E DANZE SACRE DI GURDJIEFF Condotto da Satyam Shurta</p> <p>Con parata finale all'interno di InArea</p> <p>"A ciascuna posizione del corpo corrisponde un certo stato interiore e, d'altro canto, a ciascuno stato interiore corrisponde una certa postura. Un uomo, nella sua vita, ha un certo numero di posture abituali e passa dall'una all'altra senza fermarsi a quelle intermedie". (G.I.Gurdjieff)</p>
--	---	--	---	---